



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 20

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del registro	Mozione urgente di impegno per l'emissione e il recapito degli avvisi di accertamento.
Data 18/02/2022	

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **diciotto** del mese di **febbraio** alle ore 18:52 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prosecuzione**, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore	X		SORCE	Ignazio		X
CASTRONOVO	Gaspare		X	LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio		X
BACCHI	Marco	X		BELLAVIA	Salvatore		X
NOBILE	Gerlando		X	VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna	X		INDELICATO	Miriam	X	
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio	X	
PITRUZZELLA	Alessandro		X	CUCCHIARA	Pasquale		X
AGNELLO	Mariagrazia	X		AIRO' FARULLA	Angelo	X	
NIPO	Onofrio	X		MONTAPERTO	Salvatore	X	
MILAZZO	Massimo	X		MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						17	7

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa, altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Vicesindaco Dott. Liotta Antonio**.

Sono presenti **gli Assessori** Dott. Attardo Calogero, Dott. Vaccaro Pierre.

Risultano essere:

consiglieri presenti n. 20: Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Lombardo, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Airò Farulla, Montaperto e Mignemi.

consiglieri assenti n. 4: Sorce, Vullo, Bellavia, Cucchiara.

Il Presidente del Consiglio Comunale Miriam Mignemi comunica che si procede all'esame dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il punto undici: "**Mozione urgente di impegno per l'emissione e il recapito degli avvisi di accertamento**" presentata dal consigliere Sanfratello Carmelo.

Il consigliere Sanfratello prende la parola ed inizia la lettura della mozione, passando ai punti salienti della stessa.

Spiega che l'argomento in parte era stato trattato e si dice dispiaciuto del fatto che non ci sia il sindaco perché oggi avrebbe voluto rapportarsi proprio con lui, anche sulla base delle dichiarazioni che aveva fatto nello scorso consiglio comunale. Ricorda che in data 25 gennaio, quando si era discusso della mozione d'ordine, il sindaco aveva risposto, prendendo anche un impegno verbale, di discutere con i consiglieri comunali e verificare se eventualmente ci fosse la possibilità di utilizzare i messi comunali per il recapito degli avvisi di accertamento. Osserva che, tuttavia, il giorno 25 stesso c'è un'altra gara, un'altra determinazione a contrarre per gli ulteriori avvisi di accertamento della Tari 2018, in cui si parla di "circa" 1650 avvisi di Tari, a tal proposito esprime le proprie perplessità riguardo al "circa" riferito al numero di avvisi.

Afferma che ad oggi sono arrivati gli avvisi di accertamento 2018; il servizio Help desk, di cui l'amministrazione l'altra volta aveva parlato, purtroppo non funziona, ha fatto anche la prova con alcuni consiglieri comunali a chiamare di mattina, senza che nessuno rispondesse.

Il consigliere precisa che le somme spese nei quattro mesi di amministrazione Palumbo per avvisi di stampa, imbustamento e recapito, sono pari a 128.158,68 centesimi, e afferma che con tale cifra si sarebbero potuti fare dei lavori e si sarebbero potute comprare stampanti ed imbustatrici. Dice che tutte queste somme, in soli quattro mesi, gli sembrano una cifra eccessiva. Afferma che, tra l'altro, la sua maggiore contestazione nasce per gli avvisi di pagamento della Tari 2022, avvisi mandati per raccomandata, cosa mai successa, precisando che, sempre il 25 gennaio, il sindaco aveva detto testualmente che avendo mandato una raccomandata non ci sarebbe stata più necessità di mandare l'avviso di messa in mora, passando direttamente all'ingiunzione, accorciando i tempi. Il consigliere ritiene che il sindaco abbia detto una cosa falsa perché prima della legge di bilancio 2020, le fasi della riscossione erano tre: la liquidazione, l'avviso di accertamento e successivamente l'ingiunzione. Adesso la legge di bilancio 2020 ha introdotto l'avviso di accertamento esecutivo, che praticamente va a racchiudere la seconda e la terza fase e quindi con un'unica raccomandata si può intimare all'utente il pagamento e, se questi non paga entro sessanta giorni, l'ingiunzione di pagamento può essere trasferita al servizio di

riscossione dell' Agenzia delle entrate; poi, trascorsi sei mesi, se il pagamento non viene effettuato si può procedere direttamente col decreto ingiuntivo.

Il consigliere afferma che a chi oggi non paga la Tari 2022, il comune dovrebbe mandare un avviso di accertamento esecutivo, da inviare per raccomandata. Si chiede, pertanto, per quale motivo inviare per raccomandata l'avviso bonario, quando poi nel caso in cui il pagamento non venga effettuato, dovrà essere inviato l'avviso di accertamento esecutivo tramite raccomandata con spese a carico dell'utente. Puntualizza che quello che contesta è proprio il doppio invio di raccomandate.

Per quanto riguarda l'invio con spese a carico dell'utenza, il consigliere osserva che in questi giorni sono arrivati gli avvisi di accertamento relativi all'anno 2018, molti dei quali sono errati in quanto il pagamento è stato già effettuato; si chiede dunque chi pagherà la spesa per l'invio della raccomandata.

Ribadisce quindi di contestare l'invio dell'avviso bonario tramite raccomandata, con la conseguenza di un doppio invio di raccomandate in caso di mancato pagamento a seguito dell'avviso bonario, precisando che la mozione nasce con lo scopo di chiedere un impegno all'amministrazione di trovare una soluzione, prevedendo di impegnare i messi comunali per le notifiche. Inoltre, laddove possibile, di ricorrere all'utilizzo delle pec per le attività commerciali, cosa di cui si era già discusso, perché il risparmio che fa l'amministrazione è un risparmio per tutti i cittadini, e le risorse risparmiate potranno essere utilizzate per far fronte ad altre necessità. Facendo così i messi comunali potrebbero essere gratificati o tramite straordinario o tramite contrattazione decentrata.

Prende la parola l'**assessore Vaccaro**, il quale afferma che per quanto riguarda gli avvisi di messa in mora degli anni precedenti, si tratta di un atto gestionale che è dovuto, per cui non si può entrare nel merito sul fatto che siano stati mandati agli utenti che ovviamente non avevano ottemperato all'obbligo del pagamento della Tari nel 2018, poiché ci sono dei tempi ben precisi entro i quali interrompere la prescrizione. Dice che l'amministrazione è consapevole del fatto che qualche avviso possa non essere corretto, purtroppo. L'assessore afferma che l'errore più frequente che è stato riscontrato deriva, secondo lui, dal fatto che per il 2018 sono stati mandati tre tipi di avvisi bonari: acconto, saldo e Tari rideterminata. Quindi può essere successo che a molti potesse sfuggire anche solo uno di questi pagamenti, oppure può essersi verificato che il pagamento fosse stato effettuato con ritardo, tramite il previsto modello F24 che, tuttavia, non consente il riscontro immediato come avviene adesso che è in uso il sistema PagoPA, il quale consente di incrociare i singoli pagamenti, che hanno un codice identificativo. L'assessore precisa di aver cercato di ritardare i predetti invii, impegnandosi in prima persona per fare una prima scrematura, ma purtroppo si opera sul database che si ha a disposizione e non si può andare a controllare uno ad uno tutti gli avvisi. Aggiunge che, tuttavia, inizialmente era molto più preoccupato, pensando che il numero di avvisi errati fosse abbastanza elevato, ma ha potuto constatare, andando di persona all'ufficio per controllare dei fascicoli che gli venivano sottoposti, che la proporzione è di 9 avvisi da pagare su 10 inviati, al limite si è rivelata necessaria solo qualche correzione.

Per quanto riguarda l'istituzione di un database per le pec, l'assessore comunica che nel pomeriggio di mercoledì prossimo ha un appuntamento con il responsabile della società Studio Kappa, che provvede all'elaborazione di tutti i dati e che quindi ha anche l'anagrafica, per farsi fornire un supporto anche da loro per elaborare, nel più breve tempo

possibile, il database ed essere certi di ricomprendere tutte le partite IVA, sia professionisti che commercianti, ecc., in modo da attivare, già dal prossimo invio Tari 2022, il meccanismo della pec per tutti coloro che sono obbligati ad avere un indirizzo pec.

Relativamente alla possibilità di far notificare gli avvisi ai messi comunali, l'assessore afferma che occorre considerare il fatto che vi sono solo quattro messi che svolgono servizio esterno e che, oltretutto, costoro notificano atti per conto dell'Agenzia delle entrate e di altri enti. Pertanto l'idea sostenibile, data la quantità consistente degli avvisi, è quella di affidare ai messi, prevedendo le modalità in contrattazione decentrata o con apposito progetto, il recapito degli avvisi per le contrade, peraltro il più problematico e che comunque comporta una quantità inferiore, meno di mille, pertanto più gestibile; è infatti impensabile affidare ai messi il recapito di 16.000 avvisi, impiegherebbero troppo tempo, con la conseguenza di consegnare avvisi i cui termini sono già scaduti.

L'assessore osserva che se si riuscirà a mandare parte degli avvisi per pec e parte tramite i messi, il numero di quelli da inviare per posta dovrebbe ridursi.

Aggiunge che quest'anno è stato adottato il sistema dell'invio per raccomandata perché, visto che si stanno mandando gli avvisi di messa in mora a chi non ha pagato per l'anno 2018, secondo la procedura che prevede prima avviso bonario, poi messa in mora, poi iscrizione a ruolo e quindi cartella esattoriale, nel caso della Tari 2022, si evita di mandare l'avviso di messa in mora, perché dopo l'invio del suddetto avviso con notifica tramite raccomandata, il passaggio successivo sarà l'iscrizione a ruolo nella quale, se l'utente non ha pagato, la notifica è a carico dello stesso, senza alcun costo per l'amministrazione.

Chiaramente l'errore può verificarsi, ma l'errore c'è anche adesso, perché si sta pagando due volte per l'invio della Tari 2018, per cui è stato pagato il costo per l'invio dell'avviso bonario ed ora quello per la notifica della messa in mora. L'assessore osserva che occorre considerare il fatto che per il 2018 si è reso necessario inviare 13.000 avvisi di messa in mora, un numero elevato visto che gli avvisi "regolari" inviati per il 2022 sono 16.000; pertanto la percentuale di utenze non pagate è alta, al di là degli errori, che potrebbero anche essere il 10%. Se la suddetta percentuale di morosità non fosse stata così alta, si sarebbe agito come in precedenza, ma, stando così le cose, si sarebbe solo rinviata questa spesa, perché fra due - tre anni si sarebbero comunque dovuti notificare gli avvisi di messa in mora.

L'assessore dice che l'obiettivo finale dell'amministrazione è quello di efficientare il sistema dei tributi, su questo si sta discutendo, infatti avendo a disposizione un finanziamento ministeriale per la digitalizzazione, lo si vuole utilizzare al meglio. Per tale ragione è stato chiesto a varie ditte, anche a quella che attualmente ci fornisce il servizio, e si valuteranno le proposte in modo da scegliere la più idonea e la più vantaggiosa economicamente. Precisa che l'amministrazione sta chiedendo la bonifica dell'anagrafe tributaria e l'istituzione del portale dell'utente, grazie al quale ogni utente potrà verificare la propria posizione. La ditta che attualmente fornisce il software non offre al comune questo servizio, si dovrebbe aggiungerlo a pagamento. Siccome adesso c'è la possibilità di un finanziamento, si vuole sfruttarla per ottenere un pacchetto di servizi, compreso il portale dell'utente, dove il cittadino si può registrare con lo Spid e ricevere l'avviso telematicamente senza che sia necessario recapitarlo a casa, ed inoltre

tutta una serie di accorgimenti che consentiranno all'ente di gestire al meglio sia la fase di notifica che quella di riscossione.

Entra il consigliere Bellavia alle ore 19:34.

L'assessore Vaccaro continua ribadendo che mercoledì pomeriggio avrà un primo incontro per chiedere alcuni interventi urgenti, in modo da fare un passo avanti nel sistema dei tributi. Afferma che non fa piacere a nessuno avere un'anagrafe tributaria carente, lui per primo impegna molto tempo per fare delle verifiche, ma si tratta di problemi che perdurano da anni; ma si sta cercando di cambiare rotta con la buona volontà di tutti e dice che sono ben accetti suggerimenti e collaborazione, per poter accelerare i tempi di riscossione, che è una cosa fondamentale. L'assessore dice che l'obiettivo finale, a lungo termine, potrebbe addirittura essere quello di rendere la Tari autoliquidante, come l' IMU, comunicando all'utenza, su un apposito portale, le tariffe vigenti, e qualora l'utente non paghi sarà in mora, senza che sia necessario notificargli altro.

L'assessore ribadisce che si sta lavorando con grande impegno, sono state assegnate altre due unità all'ufficio tributi, altri due PC ed a breve dovrebbe arrivare altra dotazione; Osserva che anche gli spazi non sono ottimali e quindi occorre risolvere anche questo tipo di problemi di natura logistica.

Alle ore 19:37 entra in aula l'assessore Schembri .

L'assessore Vaccaro continua ripetendo che ci si sta impegnando e che si accettano suggerimenti, collaborazione ed anche critiche, purché siano costruttive; dice che nessuno pensa di avere le soluzioni ottimali, ma comunque non si sta sperperando denaro. Afferma che l'avviso di mora relativo al 2018 è un costo aggiuntivo che si è avuto rispetto agli avvisi bonari mandati nel 2018, quindi occorre razionalizzare questi processi per tendere a far ridurre queste spese e questo è un investimento che l'amministrazione sta facendo, cercando di ridurre i tempi e migliorare la riscossione, che è un aspetto fondamentale , come verrà approfondito quando si parlerà di bilancio. L'assessore spiega che c'è stata una variazione fondamentale nel calcolo del fondo dei crediti di dubbia esigibilità nel 2020, che peserà sui conti comunali; infatti è cambiato il metodo di calcolo di tale fondo, che per il Comune di Favara passa da dieci milioni a diciotto milioni e mezzo. Adesso il fondo si calcola in base alla media di riscossione degli ultimi cinque anni; per poter ridurre questo fondo occorre invertire la tendenza ed incrementare la riscossione, anche se a nessuno fa piacere vessare i cittadini, altrimenti, dopo aver approvato i bilanci e preparato il piano di riequilibrio, ci si dovrà preparare ad un nuovo dissesto. Ribadisce che la volontà è quella di ridurre i costi non appena ciò sarà possibile, quando sarà scaduto il contratto in essere, quindi da un lato ridurre i costi, laddove ci sia lo spazio per poterlo fare, dall'altro cercare di riscuotere il più possibile.

L'assessore Vaccaro aggiunge di essere in contatto da un mese con una società che sta portando avanti un'iniziativa molto interessante, attivando un servizio che consentirebbe agli utenti virtuosi di recuperare anche totalmente il pagamento della Tari ed inoltre di creare economia locale. Si tratta di un progetto che qualche comune ha già adottato e che potrebbe anche costituire un incentivo per i cittadini a regolarizzare la propria posizione

in merito.

Alle 19:40 entra in aula l'assessore Mossuto.

Il consigliere Nobile chiede all'assessore Vaccaro se c'è la possibilità di valutare in termini giuridici un eventuale saldo e stralcio di quanto dovuto per questi tipi di tributi.

L'assessore Vaccaro risponde che la Tari non rientra nella fattispecie, tra l'altro questo è previsto solo per i tributi dello Stato, quindi erariali e che purtroppo i comuni non hanno la facoltà di saldo e stralcio; la Tari in particolare è sempre un servizio che si deve e autofinanziare, non c'è possibilità di intervento di nessuna natura cioè neanche di esentare, o meglio si potrebbe fare se il comune riuscisse con proprie risorse a integrare il gettito che verrebbe a mancare.

Il consigliere Sanfratello, chiesta la parola, interviene dicendo all'Assessore Vaccaro di non essere soddisfatto delle risposte fornite, anche se non mette in dubbio il suo impegno in questo settore. Aggiunge di non conoscerne l'agenda politica e di non sapere cos'altro si stia facendo. Il consigliere osserva che, per quanto riguarda gli avvisi di accertamento Tari del 2018, l'assessore ha parlato di tempistica, ma seppur è vero che al comune occorre incassare, la scadenza dell'avviso, sarebbe stata nel 2023, cioè entro cinque anni, dunque ci sarebbe stato del tempo per effettuare maggiori controlli, eventualmente anche apportando manualmente le opportune correzioni, al fine di evitare di inviare avvisi invano. Dice che capisce che si tratta di tantissimi avvisi, 13.000 a fronte di 15.000 utenze, quindi ciò significherebbe che l'80% dei cittadini non pagano, nonostante in questo numero siano compresi anche gli avvisi pagati parzialmente.

L'assessore Vaccaro puntualizza che il caso più frequente riguarda la Tari rideterminata, per una cifra che si aggira intorno ai quaranta / cinquanta euro.

Il consigliere Sanfratello continua con il proprio intervento dicendo che qualche settimana fa, insieme ad alcuni consiglieri ha parlato della questione con i messi comunali, i quali si sono resi disponibili, inoltre gli è stato riferito che vi sono altri due messi all'ufficio tecnico. Afferma che sarebbe importante che anche l'amministrazione interloquisse con i messi comunali, per capire quale sia la loro disponibilità, in modo da far notificare a costoro quanti più avvisi possibile, con risparmio per l'Ente. Il consigliere precisa che, per quanto riguarda le contrade, sono già i messi a notificare gli avvisi che ritornano al mittente per "indirizzo insufficiente".

L'assessore Vaccaro vuole precisare che spesso succede di inviare un avviso bonario che non viene notificato per "indirizzo insufficiente", ma quando si va a fare la verifica, emerge che l'indirizzo è esatto, è il destinatario che non vuol ritirare l'atto, dunque non c'è un errore anagrafico, pertanto l'atto si considera notificato. I messi devono intervenire solo in quei casi in cui realmente c'è un errore anagrafico.

Il consigliere Sanfratello osserva che ditta incaricata incassa comunque le somme per il recapito, ma sarebbe giusto che incassasse solamente laddove abbia notificato l'atto.

L'assessore Vaccaro afferma che, in questo caso, per gli avvisi in cui si verifica che in realtà l'indirizzo è corretto, l'avviso si intende notificato; nel caso di indirizzo insufficiente con conseguente impossibilità della notifica di atti, ci sarebbe l'obbligo della casella postale; laddove questa sia mancante, l'avviso si intende notificato nella casa comunale. Dice che la differenza è sostanziale.

Il consigliere Sanfratello, per quanto riguarda gli avvisi di pagamento del 2022, ribadisce che si poteva utilizzare la posta ordinaria e si augura che ciò avvenga per il prossimo anno, anche perché nel caso in cui non si provvederà al pagamento si procede con l'avviso di accertamento esecutivo. Conclude dicendo di augurarsi che l'assessore condivida questa mozione, i cui contenuti ritiene vadano nella stessa direzione di quella seguita dall'amministrazione, cercando di far notificare il più possibile ai messi, di risparmiare il più possibile in modo da impegnare in altre economie.

Interviene il consigliere Pitruzzella, il quale afferma di condividere molto di quanto detto dal consigliere Sanfratello in merito alla possibilità di non inviare queste raccomandate e utilizzare parte di questi soldi per far eseguire le notifiche ai messi comunali e comunque di utilizzare parte delle somme risparmiate per migliorare il sistema informatico. Fa presente, inoltre, di aver ricevuto molte lamentele dai cittadini residenti nella zona di Favara Ovest, quindi chiede come mai a costoro vengano recapitati avvisi Tari relativi all'annualità 2018, quando in realtà, a quell'epoca, la suddetta zona apparteneva territorialmente al Comune di Agrigento. Dice di far parte di un gruppo di cittadini ivi residenti, gruppo di cui ha fatto parte anche il sindaco, che ora sta ricevendo molte lamentele e critiche, perché i cittadini si vedono appunto recapitare dal Comune di Favara delle bollette relative ad un periodo i cui ancora risultavano residenti ad Agrigento. Si chiede pertanto se quest'anagrafe non sia impazzita, visto che le bollette vengono mandate di proposito. Il consigliere osserva inoltre che il 10% di errore è un valore elevato, perché su 13.000 avvisi di messa in mora, sono 1.300 che, al costo di circa 4 euro ad invio, porta ad un ammontare di oltre 5.000 euro. Queste risorse economiche avrebbero potuto essere usate in altro modo, visto che siamo un comune in dissesto e considerato che vi era un margine temporale per qualche altro controllo. Il consigliere afferma che l'invio della raccomandata contenente l'avviso non implica che immediatamente il cittadino andrà a pagare. Si sarebbero potuti spendere meglio questi soldi, necessita un sistema informatico nettamente migliore, per evitare che puntualmente si ripeta l'invio errato di avvisi il cui pagamento è stato effettuato e comunicato all'ufficio da parte dell'utente. Dice che è disponibile a fornire all'Amministrazione dei buoni informatici per risolvere il problema, che non è possibile, al giorno d'oggi, avere questo tipo di difficoltà nell'informatizzazione. Aggiunge che in altre amministrazioni il problema è stato risolto inserendo in una lista bianca chi paga ed in una lista nera chi non lo fa; non è ammissibile che l'utente paghi ed il pagamento non venga riconosciuto dal sistema, con conseguente nuovo invio di una bolletta non dovuta. Può succedere che persone anziane che non hanno nessuno a cui rivolgersi, magari non sanno che hanno pagato e vanno a pagare nuovamente, quindi vengono tolti soldi in maniera ingiusta alle persone. Perciò occorre rivedere queste problematiche in maniera seria e, visto che l'Amministrazione accetta consigli, comunica di essere in contatto con delle ditte informatiche.

Tornando all'argomento Favara Ovest, dice che è anche questo un problema importante, tanto più che anche il sindaco ha lottato insieme ad altri amici e promotori, tra i quali cita l'avvocato Fanara, per poter risolvere la questione.

L'assessore Vaccaro risponde al consigliere Pitruzzella, spiegando che, per quanto riguarda la zona di Favara Ovest, con il Comune di Agrigento c'era una convenzione in virtù della quale il servizio veniva svolto dal comune di Favara; in seguito, dopo aver fatto questo accordo, si è instaurato un contenzioso; ricorda di aver partecipato con l'ingegnere Avenia a diversi incontri in merito. Il Comune di Agrigento aveva delegato Favara per prossimità territoriale, l'assessore dice di non aver mai visto un mezzo del Comune di Agrigento svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti nella predetta zona, dunque è ovvio che il comune di Favara richiedesse ai cittadini il pagamento per un servizio che aveva svolto. Il problema era da imputare al comune di Agrigento che ad un certo punto, dopo che per anni aveva fatto svolgere il servizio al comune di Favara, dovendo fare cassa, ha preteso dai cittadini residenti nella zona di Favara Ovest il pagamento di un servizio che realtà non aveva reso. Si era perciò instaurato un contenzioso, che ritiene sia ampiamente documentato, in quanto vi era un accordo scritto, una esplicita convenzione con il Comune di Agrigento, che ha ritenuto meno oneroso far svolgere il servizio al Comune di Favara, titolato pertanto a richiederne il pagamento ai cittadini. L'assessore osserva quindi che, quando giungono delle lamentele, come ormai a lui succede continuamente, occorre controllare la situazione, perché capita a volte che le stesse siano pretestuose.

Per quanto attiene alla sistemazione anagrafica, l'assessore dice che si è consapevoli che il servizio necessita di un forte intervento, come si sta cercando di fare dotando di hardware l'ufficio e prevedendo di potenziare il software, o di affidare con bando questo tipo di servizio. C'è anche la consapevolezza che occorre provvedere nel più breve tempo possibile, per evitare disagi ai cittadini ed alle casse comunali.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi chiede se vi siano altri interventi.

Il consigliere Lentini interviene per dichiarazione di voto. Dice al Presidente di aver realmente apprezzato la volontà e l'apertura dell'assessore Vaccaro in merito non alla mozione, ma alle spiegazioni fornite circa il funzionamento dell'ufficio Tributi. Afferma che, tuttavia, è inaccettabile nel 2022 che le persone vadano a correggere per cinque anni di seguito la propria posizione tributaria all'ufficio Tari; i cittadini sono esausti, perché bollette pagate vengono nuovamente inviate, gente che si sposa e va ad abitare in un luogo riceve bollette degli anni prima, il sistema è completamente impazzito. Per dichiarazione di voto, dice che voterà favorevolmente la mozione del consigliere Sanfratello e degli altri firmatari.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi dice che si può passare alla votazione della mozione, quindi pone ai voti per appello nominale il punto undici all'ordine del giorno: **"Mozione urgente di impegno per l'emissione e il recapito degli avvisi di accertamento"**, che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

voti favorevoli 15: Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Lombardo, Virone, Sanfratello, Indelicato.

voti contrari 3: Fanara, Bellavia, Airò Farulla.

astenuti 1: Mignemi.

assenti 5: Sorce, Vullo, Cipolla, Cucchiara, Montaperto.

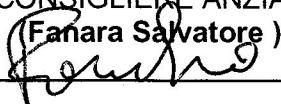
IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la “Mozione urgente di impegno per l’emissione e il recapito degli avvisi di accertamento”.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Claudia Fanara, con la supervisione del Segretario Generale.

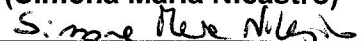
IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Fanara Salvatore)



IL PRESIDENTE
(Mignone Miriam)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

18 MAR 2022
che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della
Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa
durata copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15
giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO